



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00299999

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto modello di maschera

SOGGETTO

Soggetto volto di bambino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune Castelnovo di sotto

Località Castelnovo di Sotto

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo della Maschera del Carnevale - Centro di documentazione e ricerca

Complesso monumentale di

appartenenza Palazzo Rocca
Denominazione spazio viabilistico Piazza IV Novembre, 1

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 120

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 26

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero M 16

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo secc. XIX/ XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1820

Validità post

A 1900

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura emiliana

DATI TECNICI

Materia e tecnica gesso/ colatura

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 10

Larghezza 13

Profondità 6

Spessore 3

Varie lunghezza totale 17

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Modello di maschera, in gesso, che riproduce il volto di un bambino. La piccola bocca carnosa chiusa, il mento arrotondato, le guance paffute conferiscono al soggetto rappresentato un'espressione seria e bonaria. La superficie della matrice, laccata, presenta diverse tonalità di colore, distribuito in modo non uniforme: dal giallo ambrato, all'ocra, alla terra di siena rossa, al marrone.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sommità
Trascrizione	120

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	retro, in alto
Trascrizione	120

Notizie storico-critiche	<p>L'opera è tra quelle attribuite dalla precedente proprietà alla produzione Guatteri di Castelnuovo di Sotto (RE), acquisite nel 1944 dal fondatore del "Mascherificio Italiano Cervi & C." di Fornovo Taro (PR). Al momento dell'acquisizione la matrice presentava abrasioni, asportazioni di parti della vernice e alcune rotture non gravi lungo il bordo e sul retro. Il recente intervento di restauro alla quale l'opera è stata sottoposta ha comportato una pulizia del manufatto; il ritocco delle parti incise e la loro successiva levigatura; un intervento con gesso e collante sul bordo e sul retro e il ripristino, con gommalacca diluita applicata in strati successivi, dell'intera superficie, rifinita a cera microcristallina. Nell'inventario allegato all'atto di acquisto della collezione "Cattabiani" da parte del Comune di Castelnuovo di Sotto, la matrice è identificata come "viso di bambino, espressione bonaria", nella sezione "modelli di maschere grottesche, morette ed altre figure, utilizzate per ricavare gli stampi", con i numeri 120 (1^num.) e 26 (num. attribuita). Anche i riferimenti cronologici generali dell'opera sono stati dedotti dall'inventario e possono comunque essere storicamente ricondotti al periodo di attività della Fabbrica Guatteri (1810 ca.-1933) di Castelnuovo di Sotto.</p>
--------------------------	---

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
--------	-------------------------

Nome file



FONTI E DOCUMENTI

Tipo	tesi di laurea
Autore	Moro G.
Denominazione	Produrre maschere di carnevale. Una storia d'impresa
Nome archivio	Museo-Centro di documentazione della maschera

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	De Lucis F.
Anno di edizione	1992
Sigla per citazione	00001001

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2002
Nome	Ferretti A.
Funzionario responsabile	Guarino, Micaela

ANNOTAZIONI

L'opera rientra tra il "corpus" di "modelli di maschere grottesche, morette ed altre figure utilizzate per ricavare gli stampi", attribuite alla Fabbrica Guatteri di Castelnovo di Sotto (RE) e acquisiti nel 1944 dal fondatore del "Mascherificio Italiano Cervi & C." di Fornovo Taro (PR) prima di essere acquistati nel 1997 dall'Amministrazione Comunale di Castelnovo di Sotto (RE). Attraverso questi materiali è possibile ricostruire uno dei principali processi di costruzione delle maschere, che consisteva nella creazione di matrici in gesso. Questo materiale, miscelato ad allume di rocca per renderlo più rigido e resistente all'usura, era presumibilmente colato direttamente su modelli positivi in creta per formare calchi negativi, che potevano servire per realizzare maschere manualmente: stoffe o tessuti, debitamente impregnati di resine o appretti naturali, erano fatti aderire a tutta la superficie del modello attraverso una pressione digitale e lasciati successivamente evaporare all'aria, fino ad essiccazione avvenuta. Secondo questa tecnica, le maschere, esigevano lunghi tempi di attesa prima di poter essere, in seguito, sottoposte alle operazioni di coloritura, ceratura, patinatura ed eventuale aggiunta di connotati ornamentali (parrucche, barbe, baffi, ecc.). I negativi potevano essere inoltre utilizzati, tramite formatura in gesso, per realizzare una maschera matrice in positivo, la quale, adeguatamente impregnata con sostanze isolanti (composizioni saponose, oli di lino, gommalacche, ecc.) serviva a produrre ulteriori negativi atti ad accelerare la produzione di copia di una medesima maschera. Nella fabbricazione di maschere, già agli inizi del XIX secolo, si distingue a Castelnovo di Sotto la Fabbrica Guatteri, fondata nel 1810 da Prospero Guatteri, menzionata nel 1870, nella "Statistica generale della Provincia di Reggio Emilia", redatta dal Prefetto Scelsi, "per la perfezione de' suoi prodotti, dei quali si fa esportazione in altre provincie del Regno ed anche all'estero" (Giacinto Scelsi, Statistica generale della Provincia di Reggio nell'Emilia 1870, Milano, Bernardoni, 1870). Il livello di specializzazione raggiunto dalla Fabbrica Guatteri nella realizzazione delle maschere "in confronto delle altre fabbriche nazionali ed estere di questo genere" è ribadito nelle "Relazioni Industriali stilate dalla Camera di Commercio ed Arti del Regno per conto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio" (anni 1873, 1879 e 1882, Archivio di Stato di Reggio Emilia (A.S.R), Archivio della Camera di Commercio (A.C.C.R.) 1863-1887, Divisione V, Sezione I, Filza B, Anno 1873, Anno 1879, Anno 1882) e nei resoconti redatti nel 1822 (Silvio Margini, Cenni sull'agricoltura, industrie e commercio della provincia di Reggio Emilia, Reggio Emilia, Torregiani, 1882) e nel 1894 (Archivio Storico dell'Industria Italiana, Le condizioni Industriali della Provincia di Reggio Emilia 1894. Riedizione promossa dall'Associazione industriali della provincia di Reggio Emilia, Li Causi Editore, 1982) sulle principali attività industriali della provincia reggiana. La